

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 50 (1993)
Heft: 3

Artikel: Giovane, audace e campionessa del mondo
Autor: Hofer, Frank / Corazza, Ellade
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999656>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

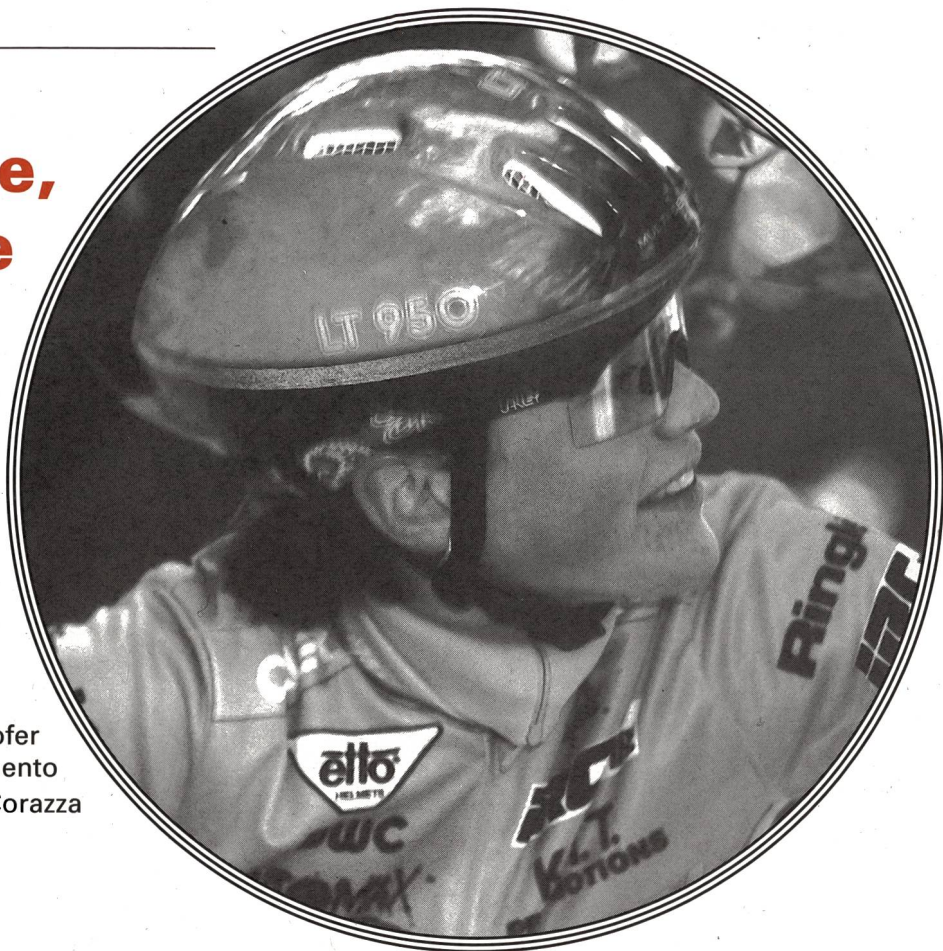
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

**Giovane,
audace
e
campionessa
del
mondo**

di Frank Hofer
traduzione e adattamento
di Ellade Corazza



**Abita a Macolin,
studia a Bienne
e conquista il mondo
in sella
al suo rampichino**

*Coscienziosa,
ambiziosa e sicura di se stessa,
ma anche decontratta
e terribilmente simpatica:
ecco alcuni lineamenti
del carattere
che scoprono coloro
che incontrano
Rita Bürgi,
poco importa
se durante un allenamento,
una discussione
o una gara.*



Non ha ancora compiuto i 19 anni. Abita a Macolin ed è quindi imbevuta dello spirito sportivo che regna sulla collina che sovrasta Bienne. Naturalmente Rita beneficia anche delle infrastrutture di un centro fra i più moderni in Europa, ciò che facilita il suo allenamento. Ciò non le impedisce – cosa rara da vedere a questo livello – di pianificare da sola il suo allenamento. Questo compito, che richiede molto realismo, un grande impegno e non poca riflessione, lo affronta in modo naturale e con un certo piacere, ciò che è abbastanza raro a questa età e ad un così alto livello di competizione.

Lo sport è la sua passione, ma la pratica del rampichino non occupa tutta la sua vita. Rita segue infatti, con assiduità, i corsi al Liceo di Bienne. I successi che ha già accumulato nel mondo sono a dir poco straordinari: due volte campionessa del mondo e una volta vice-campionessa del mondo nella categoria "ragazze" e due volte campionessa svizzera assoluta (discesa). Ha vinto anche il famoso "Grand Raid of Cristaly 1992" che è considerata la corsa più dura del mondo.

Una ragazza realista

Una conversazione con Rita Bürgi ti lascia perplesso d'ammirazione: i suoi formidabili successi non gli hanno montato la testa, sa esattamente dove è e dove vuole arrivare. Modifica con realismo la situazione ed il tracciato ideale del suo itinerario. Nel 1993, per la prima volta, correrà nella categoria superiore. A questo livello, le esigenze degli allenamenti, nelle discipline di resistenza, sono così elevate che è difficile soddisfarle pienamente seguendo un piano di studi normale. Dovrà quindi scegliere e concentrarsi essenzialmente sulla discesa. Solo una volta terminato il liceo deciderà se, per un certo periodo, vorrà dedicarsi da professionista al rampichino o se invece proseguirà i suoi studi.



Campionessa, studentessa e ... svizzera

Sembra che i docenti non si interessino molto all'evoluzione della carriera sportiva di Rita Bürgi. Ciò nonostante ha avuto diritto a due settimane di congedo necessari per partecipare ai Campionati europei e del mondo e già questo non è poco...

Indipendente!

Rita Bürgi, nonostante la sua giovane età, ha già una solida personalità e dimostra una grande autonomia nelle sue scelte. Eccovene un esempio: "Una ditta mi ha proposto mille franchi per portare il casco di loro fabbricazione durante i Campionati europei. Il casco era talmente brutto che ho rifiutato la proposta. Se accetto di fare pubblicità per un prodotto è perché mi piace e non per altro!"

La fiducia in se stessa di questa ragazza, la sua maturità ed il suo senso di responsabilità sono impressionanti. La giovane campionessa può davvero servire da esempio! ■